

Spett.le Provincia di Ravenna

Piazza Caduti per la Libertà, 2

48121 Ravenna

PEC: provra@cert.provincia.ra.it

Ravenna, 13/09/2022

Oggetto: POLO ESTRATTIVO DI MONTE TONDO - CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 24/2017 AI FINI DELL'ELABORAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

A seguito dell'incontro tenutosi il 27/7 scorso, la scrivente intende presentare le proprie osservazioni e valutazioni, anche da un punto di vista politico-sociale, in merito alla documentazione presentata relativamente allo studio trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna avente ad oggetto "Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna".

Premessa

Lo stabilimento di Casola Valsenio è uno tra i più importanti della zona e della nostra Regione; in esso si producono i principali elementi costruttivi dell'edilizia sostenibile dei sistemi a secco come cartongesso, intonaci a base gesso, lastre accoppiate e profili metallici, con una produzione pari a 18,5 milioni di m2 all'anno di lastre in cartongesso e 17.000 tonnellate di intonaci a base gesso.

Conta circa 90 dipendenti (di cui l'80% risiedenti nel territorio del Comune), con un fatturato di oltre 58 milioni di euro. Attorno all'attività vi è un indotto di circa 50 aziende, quali fornitori esterni, aziende di servizi, manutenzione e di trasporto.

Rappresenta anche uno dei principali siti produttivi del gruppo. Nasce nel 1983 concentrando la sua attività, in un primo tempo, sulla produzione di intonaci a base gesso, integrando poi dal 1991, per prima in Italia, la produzione di lastre in gesso rivestito.

Il ruolo e l'attenzione dell'Azienda sul territorio è stata sempre particolarmente attiva ed interessata, al fine di favorirne la crescita e lo sviluppo turistico, grazie alle numerose iniziative realizzate.

In merito si segnala a titolo di esempio, il “Rally di Romagna, di cui l’azienda è main sponsor, che ha registrato negli ultimi anni circa 3500 presenze e la creazione di percorsi culturali all’interno della Grotta del Re Tiberio. **Tali iniziative dimostrano come l’interesse per il sito di Casola del Management aziendale non è solo esclusivamente per finalità economiche, ma di integrazione nel territorio, al fine di creare un legame con i cittadini e il tessuto socio culturale.**

L’azienda inoltre, elemento non trascurabile, è stata insignita di importanti riconoscimenti in questi anni, attenta sempre alla ricerca di miglioramenti continui per la salvaguardia dell’ambiente e il benessere dei lavoratori, quali:

- certificazione Top Employer 2022. La Certificazione Top Employers è il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro.
- Il sito di Casola Valsenio, è tra le prime 100 aziende ed istituzioni più innovative del mondo, per l’ottava volta consecutiva (Top Global Innovators 2018” stilata da Clarivate Analytics (già Thomson Reuters)).

Negli ultimi anni, un ricco piano di investimenti ha interessato lo stabilimento: una linea di produzione espansi è stata inaugurata nel 2014, mentre nella seconda metà del 2016 è stata riaperta la linea intonaci, che era stata chiusa nel 2012 per far fronte alla sfavorevole congiuntura economica.

A partire dal 2018 sono stati effettuati investimenti con la finalità di ridurre i consumi di CO₂ emessi, e di ridurre gli sprechi non una riduzione complessiva di CO₂ di circa 2000 t/anno.

Nel 2019 è stato costruito, sempre a Casola un impianto pilota per il dosaggio di precisione degli scarti nella pietra del gesso, finalizzato al recupero di materiale altrimenti non riciclabile. Per il 2022 è stato previsto un investimento importante per la riduzione del peso delle lastre di cartongesso.

Nella missione del Gruppo, come si può facilmente dimostrare, vi è quindi sempre stata un’attenzione alla progettazione e allo sviluppo sostenibile dei propri stabilimenti, favorendo un uso delle risorse sempre meno impattanti per l’ambiente, con un’attenta riduzione dei consumi di materie prime, di energia e di acqua, trasformando le proprie linee produttive per mitigare l’uso di tali risorse.

Cava Monte Tondo

L’attività della Cava di Monte Tondo nasce negli anni 50 e si sviluppa negli anni fino alla realizzazione del limitrofo stabilimento produttivo di lastre in gesso. Lo stabilimento è nato con lo scopo di trasformare in loco il gesso, riducendo l’impatto di trasferimento del materiale proveniente da altri siti e determinando conseguentemente, la realizzazione di importanti infrastrutture (metanizzazione) nonché di prospettive occupazionali alla popolazione locale.

Sin dall'inizio, la linea di produzione lastre in cartongesso di Casola Valsenio è stata dotata di un impianto per il trattamento ed il riciclo degli scarti interni, impianto che ha consentito di limitare al minimo la necessità di conferire il materiale non conforme alle discariche, Impianto che l'azienda ha intenzione di potenziare implementando così il quantitativo di materiale riciclato nelle lastre di cartongesso.

E' importante ricordare come la produzione di cartongesso risulta meno energivora rispetto altri materiali utilizzati per lo stesso scopo. **Il cartongesso è inoltre un materiale migliore di altri per le sue proprietà di isolamento termico e acustico, particolarmente utilizzato anche nella bio-edilizia (migliorando, per esempio, l'efficienza energetica nelle abitazioni).**

Saint Gobain ha storicamente investito nel polo estrattivo per coltivare la cava nel pieno rispetto dell'ambiente (la cava di Monte Tondo ha la certificazione ambientale ISO 14001:2015), provvedendo contestualmente al recupero ambientale.

Le politiche di sostenibilità del processo di produzione fanno della cava un punto di riferimento fondamentale per l'industria dell'edilizia sostenibile e consentono a livello di politiche attive del lavoro un impiego di lavoratori stanziali, contrastando il fenomeno di allontanamento verso zone con maggiori possibilità lavorative.

E' evidente da quanto sopra descritto che la chiusura della cava comporterebbe inevitabilmente anche la chiusura dello stabilimento, fortemente legato alla cava stessa, in quanto da essa prende la materia prima, necessaria all'alimentazione delle linee produttive, nonché la perdita per i comuni interessati di un'importante entrata rappresentata dagli oneri estrattivi versati dall'Azienda annualmente (0.70 €/m³), e dell'ordine di decine di migliaia di euro.

Entrando nel merito dei quantitativi di materiale (pietra di gesso) su proprietà dell'azienda, l'eventuale non ampliamento dei volumi (autorizzati nel 2001) comporterebbe l'esaurimento del giacimento tra il 2025 e il 2026. I quantitativi autorizzati, per evidenti motivi, non possono tener conto delle difformità geologiche del territorio, e di tutti gli accorgimenti legati alla sicurezza dovuti alla creazione di gradoni di dimensioni sufficienti per poter gestire l'attività estrattiva con i macchinari in perfetta sicurezza per i lavoratori. Tali superfici non risultano quindi formalmente fruibili dall'azienda, riducendo pertanto i quantitativi a disposizione.

Conclusioni

La sostenibilità di un territorio non può prescindere anche da fattori economico sociali quali la tutela del lavoro, dei livelli occupazionali, dell'indotto e il futuro delle comunità, condizione e requisito imprescindibile dello scenario finale che si dovrà indicare e perseguire attraverso la possibile prosecuzione dell'attività estrattiva e il conseguente ripristino ambientale.

La salvaguardia della possibilità di vivere nei territori montani e della loro tutela passa dalla garanzia di adeguati livelli di occupazione e reddito e dalla qualità che li caratterizzano.

Si rende dunque necessario autorizzare i volumi richiesti al fine di permettere all'azienda di pianificare investimenti futuri.

Il Presidente

Delegazione territoriale di Ravenna

Tomaso Tarozi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'T. Tarozi', is positioned below the printed name.

Buon pomeriggio,

trasmettiamo in allegato la risposta di Confindustria Romagna a quanto in oggetto.

Salutiamo cordialmente augurando buon lavoro

Confindustria Romagna

48121 Ravenna, Via Barbiani 8/10 - 47921 Rimini, Piazza Cavour 4 - 47122 Forlì, Via Punta di Ferro 2/A

Tel. 0544/210411 Fax 0544/35258

<<http://www.confindustriaromagna.it/>> www.confindustriaromagna.it

<https://www.confindustriaromagna.it/media/editor_files/privacy/informativa_breve_dicitura_di_protezione.pdf> Politica privacy: Informativa breve - Dicitura di protezione